Anno X. **Sabbato, 4 Luglio 1857** **N. 181**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.

Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.

Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati Franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 3 LUGLIO

ARRESTI ILLEGALI

I paurosi, gli sgomentati, gli assolutisti non possono e non vogliono capacitarsi degli obblighi che impone il governo costituzionale, nè de' vantaggi ch'esso arreca.

Il tafferuglio di Genova è un'occasione propizia a costoro di smascherare le loro batterie. E ne siamo contenti! Poichè almeno si conoscerà qual sia il loro rispetto della libertà individuale, quali i loro mezzi di tutelare la quiete pubblica, appoggiandosi all'arbitrio ed agli atti più illegali.

L'Austria s'aspettava forse qualche cosa di più grave, di più triste, di più luttuoso in Genova. I corrispondenti dei suoi giornali officiali colsero la palla al balzo, non aspettarono informazioni, ed appena comparve nella gazzetta ufficiale la prima nota, si affrettarono a spandere la notizia a'quattro venti, coprendola de' più neri colori.

Il corrispondente della *Gazzetta di Milano* è il più ferocemente irritato. Ei se la piglia contro di tutti, ma specialmente contro il governo sardo, il quale *o fu colto alla sprovvista ed è imperdonabile il suo accecamento, o è vero che da parecchi giorni l'autorità n'era informata, ed allora non vi ha scusa per la immoralità di chi può colla forza e colla prudenza antivenire il turbamento della tranquillità — e, ciò che è più serio, lo spargimento di sangue.*

Non parrebbe da queste parole che in Genova si ebbe a lamentare un'insurrezione ed una lotta micidiale? Ma dov'è lo spargimento di sangue? È certo deplorabile la morte del sergente che comandava il distaccamento del forte *Diamante*, ma è questo un fatto isolato; il sergente non ha forse adempiuto il suo dovere, forse il comando militare ha dimenticato quel forte, lontano e fuori di vista, nelle sue disposizioni a tutela dell'ordine pubblico; ma potete dedurne che non siano state prese le precauzioni più opportune? Che cosa è accaduto a Genova? Vi fu battaglia, vi fu resistenza?

In quante città si ordisce una congiura, la quale venga sventata senza tafferuglio, senza ferite e morti? Pure a Genova non successe nulla di ciò.

Ma è appunto l'aver mantenuta la tranquillità pubblica senza ricorrere ad atti arbitrari, che muove a rabbia coloro, i quali desideravano disordini, nella speranza che fossero la tomba della libertà, o che per paura il governo si discostasse dalle prescrizioni legali.

Eh! bisogna prevenire! Se non prevenite siete immorali. Ma che è prevenire? Adottare le provvisioni prudenti e più efficaci ad impedir turbamenti? E si è fatto. Oppure perquisire, arrestare, ammazzare, metter le città in istato d'assedio?

Quest'è la teoria della *Gazzetta di Milano*, del *Cattolico*, dell'*Armonia*, degli assolutisti e dei paurosi: essa non è la nostra, non può esser quella dei costituzionali. Per noi la libertà è cosa sacra ed intangibile ovunque e sempre; per quelli è cosa sempre esecranda, o tollerabile soltanto in condizioni normali.

L'Austria non ha sempre usato ed abusato della facoltà di perquisire, gittar in carcere, far morire sul palco o con polvere e piombo, per prevenire le sommosse? E prevenne quella del 6 febbraio? Non confessò che sapeva dovesse scoppiare, e lasciò che scoppiasse solo per poter saziare la sua rabbia, mandar gli uni sulla forca, gli altri nelle carceri di Mantova, e metter il sequestro sui beni degli emigrati?

Se v'ha qualche cosa che dimostri i vantaggi delle libertà costituzionali è l'immoralità dei governi assoluti e gli amari frutti che ne traggono, è l'infamia di coloro che stimano di difendere la sicurezza pubblica, istituendo un'inquisizione politica, che scruta le intenzioni e colpisce a destra ed a sinistra, col pretesto che si ha *intenzione* di provocar disordini.

Il malavveduto corrispondente della *Gazzetta di Milano* continua:

« Il partito ministeriale, mostra, a buona ragione, di questo fatto, il massimo sdegno. Non passò un anno che il conte Cavour, novellando al congresso di Parigi delle cose d'Italia, uscì a dire che tutti i governi della penisola, il sardo eccettuato, fornivano colla loro politica incessante fomite al fuoco della rivoluzione. Per far risaltare il contrasto, mostrò il reame da lui governato come quello contro cui i vortici della rivoluzione rompevano sciogliendosi nell'impotenza.

« Taluno pretende che il tentativo di Genova possa collegarsi con qualche altro moto politico in Italia ed a Napoli specialmente. Ma sebbene l'iniziativa dei disordini avvenuti nella Liguria debba ascriversi alla fazione mazziniana, la traslazione della marina alla spezia e il gravame dei balzelli furono però la causa che diè il trabocco allo inasprimento. Ond'è che l'*échauffourée* ha un aspetto totalmente locale, perchè invano si cercherebbero tali motivi in altre parti d'Italia ove d'altro lato non si è poco lieti di lasciare a Genova ed a chi la governa il tristo privilegio di ricoverare tutti i mazziniani e i rivoluzionarii più ardenti della penisola. »

Alle più svergognate asserzioni ci hanno avvezzati i fogli austriaci, ma non potevasi supporre che al cospetto dei fatti dolorosi di altre parti d'Italia osassero dare una smentita alle parole del conte Cavour nel congresso di Parigi.

Sì, in Piemonte il governo ha forze sufficienti a tutelare la sicurezza interna, a prevenir tafferugli, ad impedir sommosse, ordite e provocate da sette e fazioni più esterne che interne.

Avviene lo stesso negli altri stati? Il povero corrispondente che scrisse di ciò che ignorava, volle dipingere come locale il trambusto di Genova, in cui non si udì una voce sediziosa, nè un grido rivoluzionario; non si spiegò alcuna bandiera, mentre a Livorno ferveva una lotta fratricida, si pugnalavano soldati italiani e si facevano passar per le armi i pugnalatori, mentre sui lidi di Napoli compievasi l'audace impresa di liberare 300 prigionieri politici!

E que' governi non sono stretti e vincolati da leggi e prescrizioni contro l'arbitrio, fanno e disfanno a modo loro, arrestano senza darne conto a nessuno, tengono in carcere senza processo, insomma non hanno riverenza alcuna alla libertà personale ed alla inviolabilità del domicilio. Se con un'autorità sì estesa e senza sindacato, non riescirono a prevenire collisioni e sbarchi, che dire d'uno stato, il quale pur rispettando le guarentigie e la libertà di tutti, è tranquillo ed evita le lacrimevoli scene di cui porgono spettacolo le altre provincie italiane?

Gli avversari del Piemonte e delle sue istituzioni spiavano da lunga pezza il pretesto di accusare il governo di fomentare la rivoluzione. I fatti rispondono vittoriosamente a questa sciocca accusa.

Il conato di Genova, non diretto apparentemente contro lo stato, dimostra che se l'Italia fosse indipendente e libera, le sette sarebbervi di già estirpate e la quiete pubblica e la stabilità degli ordinamenti costituzionali non avrebbero a temere nè di interni nè di esterni nemici. L'Austria e l'assolutismo intertengono l'agitazione in Italia: il Piemonte ha ragione di alzar la voce, non solo per tutta l'Italia, ma altresì pel proprio interesse, giacchè le cospirazioni dagli altri stati italiani si dilatano ed è impossibile lascino illesa una parte, intanto che ne ammorbano le altre.

SENATO DEL REGNO

La strada ferrata del Varo alla Parmignola fu approvata con 51 voti favorevoli contro nove contrari.

L'arginamento dell'Arve con 59 favorevoli contro uno contrario.

I consorzi delle provincie diedero occasione a qualche richiamo in favore di questa e quell'altra provincia; ma nessuna proposizione venne formulata e quindi lo schema di legge venne approvato con 55 voti fovorevoli contro 5 contrari.

Il ministro di grazia e giustizia, a nome del ministro della guerra presentò il progetto di legge per le disposizioni sul collegio militare di Racconigi, sull'accademia militare e sulla formazione di un battaglione di figli di militari.

CAMERA DEI DEPUTATI

La proposta del deputato Moia, che aboliva l'imposta delle gabelle a far capo dal 1859 e invitava il ministero a presentare un progetto per un'imposta sulla rendita, venne dalla camera respinta alla quasi unanimità. E per vero era proposta di tal gravità che il pretendere di trattarla nei due ultimi giorni di una sessione non era cosa nè savia nè possibile.

Altre proposte furono fatte da Pescatore, da Buffa, da Sineo che si discuteranno domani.

LA NUOVA LEGISLAZIONE ECCLESIASTICA NEL REGNO DI NAPOLI.

(*Seguito* — *V. num.* 177)

Caserta, il dì 27 *maggio* 1857.

FERDINANDO II ECC. ECC.

Veduto l'art. 81 delle leggi civili, e l'art. 245 delle leggi penali,

Sulla ferma fiducia che non possa avvenire la trasgressione del dovere ingiunto ai parrochi col detto art. 81 delle leggi civili;

Udito il nostro consiglio ordinario di stato,

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È abolita la sanzione penale contenuta nell'art. 245 delle leggi penali contro il parroco, sotto-parroco o chi ne farà le veci, il quale contravvenga all'art. 81 delle leggi civili.

Art. 2. I direttori delle nostre reali segreterie e ministeri di stato di grazia e giustizia, e degli affari ecclesiastici, e dell'istruzione pubblica, il nostro ministro segretario di stato per gli affari di Sicilia presso la nostra real persona, ed il nostro luogotenente generale nei nostri reali domini di là del Faro sono ciascuno per la parte sua incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato FERDINANDO

Il ministro segr. di stato
per gli affari di Sicilia
Firmato G. Cassisi.

Firmato Luigi Pionati.

Firmato F. Scorza. *Firmato* Ferdinando Troja

NB. Gli articoli delle leggi civili e penali a cui fa allusione il soprascritto decreto sono i seguenti:

Art. 81. Leggi civili. Il parroco dovrà ricusarsi a celebrare il matrimonio senza l'esibizione della copia dell'atto della solenne promessa fatta innanzi all'uffiziale dello stato civile, avvertendo i futuri coniugi, che senza questa promessa il matrimonio non produrrebbe gli effetti civili.

Art. 245. Leggi penali. Il parroco o sotto-parroco, o chi ne farà le veci il quale contravvenga all'art. 81 leggi civili sarà punito col secondo grado dell'esilio correzionale e coll'ammenda correzionale.

Caserta, 27 *maggio* 1857.

FERDINANDO II ECC. ECC.

Udito il nostro consiglio ordinario di stato,

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto siegue:

Art. 1. Gli ordinarii diocesani nella esecuzione delle sentenze profferite nelle cause ecclesiastiche quando le parti non le eseguiranno volontariamente, potranno chiedere il braccio forte dell'autorità civile.

Art. 2. A tale scopo rimetteranno con loro ufficio la corrispondente sentenza al nostro procuratore presso il rispettivo tribunale civile della provincia al di qua del Faro e al di là. E questi, senza prendere punto cognizione del merito del giudizio emesso dal giudice ecclesiastico e facendo menzione del presente decreto, lo munirà di sua ordinanza con la formola « *si esegua.* »

In virtù di questa ordinanza medesima le denotate sentenze acquisteranno nel regno forza esecutiva, come tutte le altre che hanno la stessa intitolazione delle leggi, e sono chiuse con un mandato agli ufficiali di giustizia a termini degli art. 239 e 635 delle leggi di procedura civile.

Solamente nel caso che il detto magistrato incontri dubbio circa la competenza, ne farà senza indugio, l'ordinario diocesano, e ad un tempo ne dirigerà pei nostri reali dominii al di qua del Faro, motivato rapporto al direttore del ministero di grazia e giustizia, dal quale sarà partecipato a quello del ministero per gli affari ecclesiastici e della istruzione pubblica per prendere le nostre sovrane risoluzioni.

Pei nostri dominii al di là del Faro, il rapporto dei nostri procuratori presso i tribunali civili sarà diretto al nostro luogotenente generale, che per mezzo del ministro segretario di stato per gli affari di Sicilia presso la nostra real persona prenderà i nostri ordini.

Art 3. Nel rimettersi la sentenza da esecutoriare vi si unirà una copia della stessa, certificata vera dall'ordinario diocesano. Il nostro procuratore presso il tribunale civile della provincia vi apporrà del pari il suo certificato di verità per conservarli poi tutti nel suo ufficio, a mano a mano che giungeranno, indicando sopra di ciascuno la data dello arrivo ed il numero progressivo. Ne prenderà inoltre notamento in un particolare registro.

Art. 4. La cognizione ed il giudizio delle controversie che insorgeranno nella esecuzione del giudicato ecclesiastico apparterrà al tribunale civile, il quale però non potrà giammai entrare nello esame del merito del detto giudicato.

Art. 5. I direttori delle nostre reali segreterie e ministeri di stato di grazia e giustizia, e degli affari ecclesiastici e della istruzione pubblica, il nostro ministro segretario di stato per gli affari di Sicilia presso la nostra real persona, ed il nostro luogotenente generale nei nostri reali dominii di là del Faro sono ciascuno per la parte sua incaricati della esecuzione del presente decreto.

Firmato FERDINANDO.

Il ministro segretario di stato
per gli affari di Sicilia
Firm. G. Cassisi. — *Firm.* Luigi Pionati.
Firm. F. Scorza. — *Firm.* F. Troja.

(*Continua*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 3.

S. M. il re di Prussia partirà martedì alla volta di Vienna.

La mozione relativa ai ducati che sta trat-

tandosi davanti alla dieta, è stata aggiornata fino alla convocazione degli stati dell'Holstein e Lauenbourg.

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio Comunale di Torino

Seduta del 27 *giugno* 1857.

Il sindaco comunica una deliberazione de consiglio delegato, con cui si propone l'aumento dell' indennità, che si corrisponde al colonnello capo dello stato maggiore della guardia nazionale, da L. 1,300 a L. 2,500 dal 1° del prossimo luglio facendosi fronte per il semestre di quest'anno con economie operatesi nelle spese stanziate per la guardia stessa, e ciò in attestato delle indefesse cure, e del modo veramente commendevole, con cui il predetto colonnello adempisce ai doveri della sua cariça ora specialmente che non vi ha generale comandante.

Diversi consiglieri prendono la parola sopra la fatta proposta, e tutti riconoscono i distinti meriti dell'attuale colonnello capo di stato maggiore; ma alcuni temono che l' indennità non possa accordarsi colla qualità di consigliere comunale di cui esso è rivestito, altri credono si possa far l' economia di tale indennità in modo assoluto, o quanto meno diminuendo le altre opere per la guardia nazionale; alcuni combattono le ragioni dei preopinanti sostenendo la proposta del delegato siccome giusta, convenientemente opportuna e legale, ed altri infine dichiarano doversi per ora decidere soltanto la quistione per il semestre di quest'anno, e prelevarsi il proposto aumento sopra altri fondi che non quelli accennati specialmente nella proposta stessa. Infine è adottata una proposta del comm. Ceppi, con cui si delibera, che *salvo il provvedere come si crederà più conveniente in occasione della discussione del bilancio, si dispone intanto della somma di L.* 1,000 *sull' indennità stanziata al posto di generale comandante superiore tuttora vacante, per maggiore indennità al capo di stato maggiore.*

In seguito il consiglio, sulla proposta della commissione d'istruzione pubblica delibera senza discussione di destinare un fondo stanziato nel bilancio in L. 5,000 all' adattamento dell' edifizio dei macelli di Monviso ad uso del eorso speciale del collegio di porta Nuova, riservandosi di stanziare nel futuro bilancio la somma, che risulta ancora necessaria dai calcoli fatti, per l'ultimazione dell'opera di cui si tratta.

Il sindaco riferisce che diversi abitanti e proprietari del borgo Po avendo ricorso per ottenere che venga loro data una speciale rappresentanza nel consiglio comunale a tenore dell'art. 70 della legge 7 ottobre 1848, il consiglio delegato occupavasi della domanda medesima opinando in senso negativo all'accoglimento per le molte e rilevanti ragioni svolte in apposita deliberazione, di cui fa dar lettura.

Il consigliere Sineo appoggia con varie considerazioni la domanda, e dice che inclinerebbe ad accoglierla principalmente perchè, per quanta buona volontà spieghino i consiglieri eletti nel modo attuale, alçuna fiata tuttavia non possono giungere a discoprire i veri interessi dei borghi. Sostiene per contro la proposta del consiglio delegato il consigliere di San Martino, confermando le ragioni addotte nella letta deliberazione, ed aggiungendovi l'esempio del passato, la considerazione che la popolazione dei borghi essendo mobile, non vi ha elemento stabile che porti interessi e bisogni veramente speciali nel fatto, ed in senso della legge tali, da dover essere particolarmente rappresentati in seno del consiglio comunale, ed in fine la circostanza che l'essenzialissima parte dei proprietarii del borgo Po sono abitanti del centro, o quanto meno vi hanno qui i maggiori loro interessi, e che questo sarebbe forse l'unico esempio in Piemonte di una città la quale dividerebbe la sua rappresentanza.

Dop oqualche osservazione nello stesso senso del consigliere Mosca, e replica del consigliere Sineo, la proposta del consiglio delegato è messa a partito ed approvata a grandissima maggioranza.

Infine si imprende la discussione sopra una concessione da farsi al cav. avv. Blachier di una derivazione d'acqua per ghiacciaie dal canale detto della Pellerina, e dopo parole dei consiglieri Cassinis, Ceppi, Cavalli, Mosca, Pinchia, Antonelli, Savio, Borsarelli, Vegezzi, e spiegazioni del sindaco la discussione, medesima è aggiornata ad altra seduta.

Il segretario FAVA

Casi di Genova. Leggesi nella *Gazzetta Piemontese:*

« L'istruzione giudiziaria sui recenti avvenimenti di Genova prosegue alacremente. In seguito ad istanza dell'autorità giudiziaria sono stati fatti alcuni arresti. »

A questa notizia aggiungiamo che fra gli arrestati vi è il sig. Savi, direttore dell' *Italia del Popolo* ed il gerente dello stesso giornale, a cagione, dicesi, di un manifesto provocatore, che non abbiamo però ricevuto.

Continuano le misure di sorveglianza; senza che siavi peraltro timore di nuovi disordini.

Il *Movimento* fa giungere a Genova i ministri Rattazzi e Lamarmora che non si mossero da Torino.

Cattura del *Cagliari*. Dicevasi questa mattina che il vapore catturato sulle coste del regno di Napoli non era il *Cagliari;* ma la notizia non sembra confermata.

Secondo l' *Italia del Popolo* il *Cagliari*, quando fu catturato non portava più che il capitano e l' equipaggio legati.

Corse di piacere. Col giorno di domenica 5 corrente incominciano le corse di piacere da Torino a Genova e viceversa e continueranno nelle domeniche successive della stagione estiva.

La partenza da Torino è alle ore 4 del mattino.

Il prezzo dei biglietti è di L. 8 pei secondi posti e L. 6 pei terzi.

Il convoglio contiene 590 posti.

Serenata. — Per festeggiare la nomina del cav. Giuseppe Pomba a cavaliere dell' ordine Mauriziano i tipografi e librai di Torino, deliberarono di dargli una serenata, la quale avrà luogo stasera, sabbato, con intervento della musica della guardia nazionale.

Eccone il programma:

Introduzione, *Marcia.*
Specchi — Sinfonia dell'opera *La Fanciulla delle Asturie.*
Verdi — Preludio-Introduzione-Brindisi e Duetto nell'opera *La Traviata.*
Krakamp. — Fantasia per Flauto.
Labistki. — Le Varsoviesi, *Waltzer*,
Rossini. — Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell.*
Verdi — Duetto nell'opera *Il Trovatore.*
Demarchi — Le Quattro Stagioni, *Mazurka.*
Marini — La Diabolica, *Polka.*

Partenza. *Nizza*, 1° *luglio.* Questa mattina, siccome avevamo già annunziato, è partita verso le 10 1{2 l' augusta ospite nostra, la granduchessa Elena, la quale ritorna in Russia passando per la Francia.

Essa si era sino da domenica congedata dalla nostra popolazione con una festa campestre, data a sue spese nella villa Bermond, a cui accorsero più e più migliaia di persone e che riesci d' una magnificenza veramente principesca.

Fra i doni dispensati dalla sua munificenza vuolsi annoverare una superba scatola in oro il cui coperchio è quasi interamente formato di un largo zaffiro, sormontato da bellissimo granato circondato di diamanti lasciata in memoria al signor Bermond padre, un magnifico anello adorno di brillante, per l'abate Bermond, ed una spilla essa pure tempestata di brillanti, pel suo fratello. (*Nizzardo*)

Amministrazione provinciale. Togliamo dalla *Gazzetta popolare* di Cagliari il seguente articolo intorno ai buoni risultati ottenuti dal cav. Racca, intendente d'Alghero, nel giro della sua provincia. Desideriamo vivamente che gli altri intendenti di Sardegna possano raggiungere lo stesso scopo, utilissimo all' isola.

Ecco l' articolo:

« Il cav. Racca intendente d' Alghero ha terminato il giro della sua provincia.

« In Padria è riuscito a far parte alienare e parte affittare i beni comunali, e con ciò provvedere all' opera di comunicazione stradale con la via centrale. Altrettanto ottenne che fosse deliberato a Pozzomaggiore, Mara, Cosseine e Giave.

« In Tiesi fu consumata l' operazione della divisione, mediante canone, di terreni, sulla quale nascevano gravi difficoltà d' esecuzione. In Torralba, Bunnanaro, Cheremule fu deliberato l' affittamento a rigore; che anzi in Torralba si potè anche ottenere una parziale distribuzione mediante canone corrispondente a profitto dei braccianti.

« Non sappiamo cosa abbia operato la sua presenza in Villanova, Olmedo, Putifigari e Monteleone, ma dal risultato ottenuto negli altri paesi della provincia, ci promettiamo anche molto bene di questi e particolarmente di Villanova dove i mezzi non fan difetto.

« La maggiore difficoltà l' ebbe a trovare in Bonorva. Quivi i ricchi proprietari di bestiame disputarono palmo a palmo quel beato usufrutto delle terre comunali che loro sfuggiva di mano! Ma anche qui, come altrove, la buona causa vinse, e Bonorva trovasi ora abilitata a provvedere largamente a tutta l' opera ed a servizi pubblici bisognevoli.

« Devesi anche assai commendare il suddetto intendente pel modo conciliante di che fece uso, per lo che spesso gli riuscì di porre d'accordo anche opposte fazioni con ottimo presagio per l' avvenire. »

Festa di studenti. — Domenica scorsa Biella fu rallegrata dalla visita degli studenti di legge che terminarono il corso dell'anno scolastico

Al loro arrivo, verso le ore otto e mezzo furono ricevuti, scrive l' *Eco del Mucrone*, allo scalo della ferrovia dall'intendente e dal sindaco, poscia questi a nome del municipio offrì all'eletta schiera un *déjeuné* che venne apprestato in una delle sale dello scalo.

Verso il tocco dopo mezzo giorno convenne ad un sontuoso banchetto all'albergo della *Testa Grijia*, al quale, invitati intervennero monsignor Losana, l'intendente ed il sindaco. Il pranzo fu rallegrato dai concenti della banda della milizia nazionale.

In tale circostanza furono pronunciati e letti parecchi bellissimi discorsi e brindisi.

Principe consorte. Il *Times* dà la seguente spiegazione del titolo di principe consorte dato al principe Alberto:

« Nel consiglio tenuto ieri è stato dato un ordine a fine di pubblicare lettere patenti, in virtù delle quali la regina concede di proprio moto al principe Alberto il titolo di principe consorte, durante il corso della loro vita comune. Per questo titolo il principe Alberto diviene legalmente, come lo era già nel fatto, membro della famiglia reale.

« Finora il principe non ebbe un grado qualunque a titolo d'inglese. Filippo di Spagna fu re titolare d' Inghilterra; ma il marito della regina Vittoria non è se non quello che era prima del suo matrimonio, un principe della casa di Sassonia-Coburgo. Non è nemmeno pari inglese; benchè suddito naturalizzato della corona britannica, il principe Alberto non portò fino al presente che il suo titolo tedesco, e fuori dell' Inghilterra egli prende, da quanto crediamo, conformemente al codice dell'etichetta di corte, il grado di fratello secondogenito di una casa ducale d'Alemagna.

« Benchè egli porti fra noi il titolo d'altezza reale, e gli si rendano per cortesia onori regi negli stati alleati, il principe non ha diritto per la sua nascita che al titolo di altezza serenissima, e deve necessariamente cedere il passo ai numerosi rampolli di re sul continente, la cui sorte è sovente oscura in paragone della sua.

« La regina non oltrepassa adunque certamente i giusti limiti, quando essa, dopo un regno di 20 anni, conferisce a suo marito un titolo che, senza dargli alcuna autorità in Inghilterra, gli assicura all'estero una posizione eminente.

« Il principe Alberto sarà ora ricevuto nelle famiglie reali estere col cerimoniale di un principe inglese del grado più elevato. Già per ordine della regina egli ha preso il passo innanzi a tutti i membri della famiglia regnante in Inghilterra; il nuovo titolo non fa che assicurargli la stessa posizione nei paesi esteri, ove queste cose si regolano piuttosto secondo un uso antichissimo, che secondo le prescrizioni di tale o tall'altra monarchia in particolare.»

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente CARLO CADORNA.

Tornata del 2 *luglio.*

Bilancio attivo pel 1858.

Il presidente apre la discussione generale.

Costa A. dice che non farà proposta perchè se la devozione della maggioranza al ministero, ma proverà, adempiendo il dovere di buon deputato, che siamo ben lontani dall'aver raggiunto l'equilibrio delle finanze. Il dep. Revel disse che furono votati 90 milioni di spese straordinarie; il ministro di finanze li ridusse a 66, e saranno 10 altri milioni. Vi si supplirà con nuove imposte, con prestiti? Il sig. ministro spera negli aumenti; ma, volendo anche ritenere come veri quelli delle dogane, si possono contestare quelli dell'insinuazione, del tabacco e del lotto, che daranno una deficienza di 7 milioni. Il sig. ministro mise una tassa del 10 per 100 sulle vincite del lotto, imitando così l'amministrazione papalina; (*si ride*) ma imitandola appunto quando questa l'abolisce.

Nel 58 vi sarà uno squilibrio di 17 milioni. Le nostre spese di percezione sono del 15 0{0, anzi, computando i telegrafi e le strade ferrate del 17 0{0 e 1{2; mentre in Francia non sono che il 9 0{0 e nel Belgio il 7 0{0. Causa ne sono le troppe formalità; mentre d'altra parte gl'impiegati sono magramente pagati. Per migliorare il soldo di questi bisogna semplificar il servizio.

In 10 anni di statuto, non fu diminuita la burocrazia nè lo spirito di litigio. (*Si ride sul banco dei ministri*) Per sdoganare un oggetto ci vogliono dieci operazioni. Non si direbbe che nel paese v'è libero scambio. Anomalie e disturbi vengono dalla irregolare distribuzione dei biglietti delle imposte — e parla di tre o quattro casi di soprusi nell'esazione di queste. Gli spogli si arrestano al 1854 e con ciò il ministero dà a divedere di voler scongiurare la sua perdita, appoggiandosi ad una classe di persone, che dicano: vogliamo il nostro ministero. La minoranza non è ammessa negli uffici del ministero a chieder dati. Lo potrà fare una commissione d'inchiesta. Si faccia la maggioranza iniziatrice di questa commissione. Trattandosi di alleggerire i contribuenti di parecchi milioni, il momento non potrebbe essere più opportuno.

Nelle imposte è violato il principio della proporzionalità. Le cartelle non pagano e il danaro impiegato nella rendita è sottratto all'industria. Si tassano i debiti nelle successioni. Il monopolio del sale e del tabacco è contrario al libero scambio. L'unico rimedio è l'imposta sulla rendita. Con questa si potrà solo ottenere un'equa perequazione. Il vanto poi d'una riforma doganale consiste nel saperla armonizzare di giorno in giorno, secondo i dettati dell'esperienza. Le ferriere della valle d'Aosta non reggono alla concorrenza inglese ed ora paghiamo la raffinatura dello zuccaro all'Olanda ed al Belgio. È un mal vezzo quello di creder legate le sorti del paese ad un sol uomo. Per quanto sia privilegiato, il conte di Cavour non è immenso nè infinito e non può bastare a tutto. (*Si ride*) È contrario ai congressi permanenti, che diminuiscono la risponsabilità ministeriale; ma uno sarebbe stato necessario pel ministero di finanze, giacchè il ministro, se anche fosse ricco come un Creso, sarebbe insufficiente ad indennizzare il paese del danno che gli può aver arrecato. (*Si ride*) Nel servizio dello stato non si seguì una sapiente economia, ma vi sono tutti i vizi per spendere di più. Noi spendiamo per testa 30 franchi; in Inghilterra, 47; in Francia, 41; nel Belgio, 28; in Austria, 26; Parma, 18; Toscana, 17; Napoli, 15; Olanda, 15. Si dice che è cresciuta la prosperità materiale; ma egli, più che ai forestieri, crede ai suoi concittadini i genovesi, i quali dicono che la loro fortuna commerciale va precipitando in basso. Nella Liguria si abbandonano intiere borgate. Che se anche la prosperità fosse aumentata, non potrebbe mai tollerare un bilancio doppio del 47. Quale industria si è accresciuta per effetto dell'attuale ministero? Lo sviluppo della marina, dell'industria del cotone e delle sete avvenne indipendentemente da esso.

Dice poi che, se le memorie illustri di Genova dovevano dare questo frutto, non valeva la pena che nel 48 fossero spezzati i ceppi del suo servaggio. (Oh! oh! *rumori di disapprovazione*)

Il presidente prega l'oratore a servirsi di termini che non offendano la suscettività di alcuno.

Costa A. fa il conto di ciò che rende Genova allo stato, e dice che il ministero fa nulla per essa; che non vuole la strada del Lukmanier; che nulla fa per la Sardegna e dovrebbe guardare ai sacrifizi che la Francia fa per l'Algeria; che il partito dell'indipendenza non può vedere nel ministero nessun pensiero generoso; che non dobbiamo lasciar sapere agli altri paesi italiani come esso sia giudice e parte nei consigli d'intendenza; (*si ride*) che l'avvenire sarà salvo non dalla diplomazia, ma dalla Provvidenza divina, che mise nei cuori italiani una fede irremovibile.

Cavour C.: Non è possibile che io risponda a tutto perché dovrei far un discorso di oltre tre ore. L'aumento dello zucchero diminuirà la dogana; ma fu preveduto. Quanto ai tabacchi, l'aumento previsto si va verificando. Negli ultimi mesi diminuì l'insinuazione; ma ora che fu votata la legge per la libertà dell'interesse, la quale si vedrà non avere quelle conseguenze che si profetizzarono, le contrattazioni ripiglieranno il loro corso. La tassa sulle vincite del lotto non fu messa già per aumentare l'introito, ma anzi per scemarne l'aumento esagerato, spaventevole. I primi cinque mesi le giocate diedero un beneficio netto di 1,138m. lire. L'amministrazione pontificia poi tolse questa tassa appunto perchè contraria all'aumento del reddito.

Il dep. Costa censurò tutta l'amministrazione, ma non indicò nessuna riforma; censurò i troppi impiegati e poi consigliò stabilimenti modelli in Sardegna. Quanto agli spogli, farò osservare che il Belgio non è più innanzi di noi. Nella sessione prossima del resto io deporrò quello del 1856. Il dep. Costa parlò di Genova. Io gli dirò che l'amministrazione della città di Genova costa quanto il ministero dell'interno. Il dep. Costa addusse cifre; ma posso dire che pei 3{4 sono erronee. In Olanda, disse, si paga 25 franchi per testa.... (*Voci*: 15) E la Olanda è il paese più imposto di tutta Europa; paga almeno 50 franchi, e, se sbaglio, sono pronto a dare il mio portafoglio al dep. Costa.

(*Ilarità*) In Inghilterra poi le tasse locali, poveri, prigioni, spedali, vanno ad una somma enorme. In Francia si paga 50 franchi. Non ho studiato il mio discorso, ma posso dirlo.

Si calcolarono le spese di percezione; ma il rimborso del lotto, il tabacco, il sale non sono spese di percezione, ma industriali. Il nostro sistema finanziario d'incassar il danaro è più econonimo di quello dei ricevitori generali di Francia. Non entrerò nell'imposta sulla rendita, avendo il dep. Moia presentata una mozione a questo riguardo; ma da quell'imposta sarebbe pur impossibile trarre il necessario per tutte le spese. Bisognerebbe dunque cercare altre imposte egualmente produttive e meno moleste. Nessuna imposta è gradita. Se alcun agente può talora aver ecceduto nello zelo, devo dire che in alcuni contribuenti s'incontra una resistenza, che giustifica qualche severità. Se in Genova le consegne fossero state più numerose, si sarebbero evitati molti inconvenienti, e gli agenti non avrebbero dovuto andare in cerca della materia imponibile.

Il dep Costa, gran fautore di libertà, mi rimproverò di non aver conservato il dazio sugli zuccheri raffinati. Non so perchè quest'industria abbia la sua speciale simpatia. Quanto alle ferriere dell'alta valle d'Aosta, non furono rovinate da me, nè da nessuno. Le ferriere della bassa valle fioriscono, e vi è tal industriale (*Mongenet*) che seppe colla sua attività procacciarsi dopo la riforma più larghi beneficii. Da 16 lire il dazio fu ribassato a 5. Si andrà anche più in là, ma bisogna lasciar prendere fiato e forza all'industria.

Se fossimo una grossa potenza come la Francia, domanderei alcuni milioni per la Sardegna; ma eccito il dep. Costa a far il calcolo di ciò che l'Algeria costò alla Francia dal 30 al 47 e vedrà che si seminarono marenghi per raccoglier lire. In Sardegna attendemmo alle strade, ad istituzioni di credito, all'istruzione È uno sviluppo più lento che se il governo vi avesse a fare spese di stabilimenti ed a mandarvi impiegati; ma è uno sviluppo più sicuro, perchè basato sulle forze vive dell'isola. La camera è stanca; la sessione sta per finire; lascio che il paese giudichi fra le accuse passionate del preopinante e le mie poche risposte.

Farina P. dice che la Francia paga il 16 p. 0[0 e 2[3 per spese di percezione.

Costa A. dice che la minoranza segnala i difetti e non si sfiata a proporre riforme; fa l'enumerazione degli *annuaires*, d'onde ha preso i suoi dati, e manda il riparto da lui fatto al ministro di finanze, perchè veda se v' incorsero errori..... (*Cavour C.*: Mi permetta che dia alla camera un saggio del suo lavoro? *Ilarità*) Mi lasci finire — e dice che egli non vuol già coll'imposta sulla rendita surrogar tutte le altre; che la tariffa vuol essere riformata in modo che non ne scapiti la produzione del paese; che le ferriere dell'alta valle d'Aosta comprovano il suo assunto; che il peso di 149 milioni è insopportabile pel paese. E fa altri paragoni fra il commercio di esportazione e la rete di strade ferrate del Piemonte e quelli della Francia, dell'Inghilterra e del Belgio.

Cavour C.: Mi sarebbe impossibile improvvisare una risposta ad un discorso, per cui il dep. Costa ha consultato tutti gli annuari di Europa. Il dep. Costa, del resto, ha detto che in Olanda si paga 15 98 per testa; e sapete come ha fatto ad ottener questa cifra? Ha messi insieme i tre milioni d'Europa coi 15 milioni di Malesi. (*Ilarità*) I tre milioni pagano 73 milioni di fiorini, cioè circa 50 lire per testa; i 18 milioni, 68 milioni di fiorini. Egli prese la media generale e venne a'suoi 15. Se avesse istituito lo stesso calcolo per l'Inghilterra, coi suoi 120 milioni di colonie, sarebbe forse venuto ad annunciarvi con grande prosopopea che gli inglesi non pagano che 5 o 6 fr. per testa. (*Ilarità*) Prego il dep. Costa a ponderar meglio le sue cifre (*risa*) e per ora ritiro la proposta che gli ho fatto di dargli il mio portafoglio. (*Ilarità*)

Costa A. dice che augura vicino il momento, in cui egli possa chiamar il conte di Cavour salvator del paese; che mise insieme le popolazioni, ma anche i bilanci dell'Olanda e delle colonie; che il Belgio non ha colonie e paga meno di noi; che ciò purificherà le insinuazioni del sig. ministro di finanze.

Sineo dice che l'anno scorso, a questa stessa epoca, invitava i deputati, da buoni cristiani, a fare il loro esame di coscienza e si stupisce che quell'argomento avesse prodotto così poco effetto, ma la maggioranza si crede come la fenice, e che potrà risorgere e riparare. Tutti riconosciamo che questo bilancio non è normale; perchè votarlo oggi, quando si può differire e discuterlo in novembre o dicembre, dopo lo studio delle riforme necessarie? Il sig. ministro parlò della renitenza in Genova a pagar le imposte; ma quanto alla gabella essa è vittima d'un' ingiustizia. Non bisogna seguir il calcolo della popolazione, ma del consumo. Crede che il paese può sopportare 148 milioni d'imposte, con aumento di prosperità, se sono bene spesi; ma intollerabile è il cattivo ripartimento. Si facciano le riforme necessarie, prima di votar il bilancio.

La camera passa alla discussione delle categorie, di cui si approva una parte.

La seduta è quindi levata alle 5 1[2.

Tornata del 3 luglio.

Interpellanze.

Revel replica la domanda al ministro dell'interno che voglia far conoscere la condizione delle persone arrestate e le tendenze dei moti di Genova. La sessione sta per chiudersi; la tribuna sarà muta per alcuni mesi; è dovere della camera di provocare tutti gli schiarimenti sulla natura di quel moto, sul numero e sulla condizione degli arrestati.

Rattazzi, ministro dell'interno: Mi duole di non aver qui la lista degli arrestati, chè ne avrei dato lettura; ma prendo impegno di far pubblicare sul giornale ufficiale il numero, la condizione e il luogo di nascita degli arrestati. Quanto alle tendenze del moto, ripeto che esso era un fatto nel senso mazziniano. Pochi però furono gli individui che vi presero parte scientemente. La gran massa della popolazione e gli esercenti sottoposti al canone gabellario furono assolutamente estranei a questi moti. Si assicuri del resto il dep. Revel e la camera che, se il governo è deciso a mantenere la legalità, è anche inesorabilmente deciso a che la giustizia abbia il suo corso ed ai colpevoli sia inflitta quella pena che merita chi cercò di turbare la pubblica tranquillità (*Bravo!*)

(*Continua*)

Notizie Italiane

Lombardo-Veneto

Pare che il mare sciallo Radetzky, guarito della frattura, soccomberà di sfinimento.

Il bollettino del 1° corrente reca che egli si trovava assai abbattuto di forze in conseguenza dell'aver passata la notte insonne.

Toscana

MOTI DI LIVORNO

Leggesi nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 1° luglio, il seguente dispaccio telegrafico:

Livorno 30 giugno, a ore 11 *e* 30 *m. pom.*

« A S. E. Landucci,

« L'ordine è ristabilito. Una mano di faziosi che si sono manifestati in tre punti della città a ore 6 1[2, cioè alla Piazza del Voltone, alla Pina d'oro, via S. Giovanni e Via Reale, hanno osato aggredire e ferire con colpi di stile alcuni gendarmi alla spicciolata e a tradimento, mentre altri si sono presentati alla gran guardia gridando « *Viva i Fratelli.* » Ma presentatosi l'ufficiale per respingerli, è stato questi ferito leggermente, per cui ha comandato il fuoco. Il feritore è rimasto ucciso e gli altri si sono dati alla fuga. Immediatamente la truppa è stata posta sotto le armi. Il palazzo reale è stato subito presidiato, e la piazza d'armi è stata ai respettivi sbocchi militarmente occupata.

« La popolazione pacifica ha ricevuto l'ordine di ritirarsi, e i pochi faziosi che hanno fatto resistenza sono stati dispersi col fuoco.

« Il fatto è deplorabilissimo, ma nessuna conseguenza seria è da temersi, perchè la popolazione non si è unita ai facinorosi. Si sa che tre gendarmi sono morti e tre feriti. Dei rivoltosi 13 sono morti.

« L. Bargagli *governatore.*

« 1° *luglio, ore* 6 3[4 *antim.*

« Qui tutto è tranquillo. La popolazione va per i fatti suoi e precisamente sino dalle ore 4 1[2 si vedevano operanti andare a riprendere il loro lavoro. Dei feriti allo spedale uno solo è grave.

« *Il comandante supremo*

« Ferrari da Grado. »

È questa la prima notizia che il *Monitore Toscano* dà del moto di Livorno. Il dispaccio annunzia che l'ordine è ristabilito, mentre non aveva annunziato che fosse stato turbato.

Anche il racconto è monco ed incompleto. La lotta è stata grave ed il numero de' morti supera quello riferito dal *Monitore*. Gl' insorti presi colle armi alla mano furono fucilati. Un gendarme nel far fuoco contra gl'insorti, colpì una misera donna che cadde morta: spavento indicibile dominava la città; chi potè fuggire, fuggì.

Leggesi nell'*Italia del Popolo*:

« Col *San Giorgio*, vapore dell'amministrazione sarda, sono giunte gravi notizie di Livorno. Un testimonio oculare racconta:

« Avant'ieri fu assalita dai livornesi a colpi di coltello la gran guardia. Si calcolano da parte degli insorti circa 50 morti e 40 da parte delle truppe. La sera pose fine alla lotta.

« Ieri soltanto, mentre si conduceva un arrestato alle carceri, questi prese la fuga e la truppa gli fece fuoco sopra. Un fanciullo rimase morto e per questo la popolazione cominciava a chiudere le botteghe. L'aspetto della città era minaccioso.

« Una corrispondenza dice incominciato il fuoco avant'ieri finito la stessa sera. Il poscritto lo dice ripigliato alla partenza della lettera. »

La *Gazzetta Piemontese* contiene la seguente nota:

« Dalle notizie giunte dalla Toscana risulta che il giorno 30 giugno dei tentativi di sommossa furono fatti a Livorno. Alcune bande armate assalirono vari posti militari, ma vennero respinte. In vari punti della città parecchi gendarmi sono stati stilettati. Le truppe intervennero e fecero fuoco sugli autori di quei delitti.

« Parecchi presi con le armi alla mano furono fucilati immediatamente.

« La mattina del primo corrente l'ordine e la tranquillità erano perfettamente ristabilite nella città di Livorno. »

Notizie Estere

Olanda

Leggiamo nel *Precursore d' Anversa* che la regina madre d'Olanda recasi a Londra per chieder la mano della principessa Alice, figlia secondogenita della regina Vittoria pel principe d'Orange, erede presuntivo della corona. La sposa avrebbe quattordici anni, diciassette lo sposo.

Notizie Ultime

Il *Journal des Débats* continua la sua polemica contro l'*Assemblée nationale*, sostenendo l'unione del partito orleanistico col repubblicano moderato contro la fusione dei legittimisti cogli orleanisti, che chiama unione dei vincitori e vinti del 1830, e che ultimamente dichiarò sterile ed impossibile. Il *Débats* osserva che non gli è lecito per le condizioni della stampa difendere apertamente il suo assunto, ma alcune considerazioni storiche possono valere in luogo di ragionamento. Indica perciò le cause che produssero la caduta dei Borboni seniori e della monarchia di luglio che attribuisce a malintelligenza ed inganni sui voti e sugli istinti della nazione. Il *Débats* osserva che la questione sta in ciò che l' *Assemblée* ripudia la data del 1789, mentre in Francia tutti i governi che vogliono esistere devono necessariamente invocarla, e mettersi sotto l' egida dei suoi principii.

Per ultimo il *Débats* accenna non senza un po' di malcelata maligna gioia, che il *Constitutionnel* e l'*Assemblée* vanno d'accordo nelle loro idee retrograde.

Anche il *Siècle* attacca vivamente l'*Assemblée nationale.* Avendo il giornale fusionista chiesto al *Débats* quale è la monarchia di sua elezione, giacchè *ne ha conosciuto più d'una*, il *Siècle* alla sua volta, vedendo l'*Assemblée* invocare la libertà, le chiede di quale libertà intende parlare, giacchè pare che ne abbia conosciuto pur essa *più d'una*; e conclude che certamente non è quella del 1789, nè del 1830, nè del 1848.

La *Presse* assume pur essa con molta energia la difesa del *Journal des Débats*.

Lettere del 24 giugno dalla Cabilia narrano che il combattimento di quel giorno fu assai accanito. Gli zuavi che erano alla testa delle colonne ebbero 14 ufficiali messi fuori di combattimento, e di gregarii in proporzione. Il battaglione del 52° reggimento perdette un capitano, sei uomini uccisi, sei ufficiali e 52 gregari feriti. Il generale Mac Mahon ebbe una falda del suo abito traversata da una palla, mentre al generale Bourbaki fu ucciso il cavallo. Anche due ufficiali del 52° ebbero i cavalli uccisi sotto di loro.

— La regina d'Inghilterra si è recata a Manchester il 29 e il 30 andò a visitare l'esposizione di belle arti in quella città. Il ricevimento fatto dalla popolazione affollatissima fu entusiastico e cordiale. I giornali inglesi danno estesi particolari di questa visita.

Nella camera dei comuni il signor Berkeley propose l'ordinario suo voto per l'introduzione del ballottaggio nelle elezioni. La mozione fu respinta da 257 voti contro 189.

Secondo il *Globe* la deficienza degli introiti dell'ultimo trimestre in Inghilterra ascende a 350,000 lire sterline ossia 8 milioni di franchi.

Il governatore generale delle Indie ha pubblicato un proclama relativo agli ultimi avvenimenti di Mirat e di Delhi, nel quale si dichiara che il governo delle Indie ha sempre rispettato le credenze religiose de' suoi sudditi, e che quelli che cercano di far credere il contrario sono menzogneri e sediziosi. Il governatore generale dichiara essere questo un avvertimento dato a coloro che fino ad ora furono fedeli e leali, e li invita a non prestar fede alle menzogne di uomini turbolenti e perfidi che li spingono nel pericolo e alla rovina. I distretti di Mirat e di Delhi sono dichiarati in stato d'assedio.

— Il *Journal des Débats* ha un articolo sugli affari di Spagna, tutto in favore di Narvaez, cui si attribuiscono intenzioni del tutto liberali. Narvaez, dice il giornale francese, ha due partiti nemici, i rivoluzionarii e i reazionarii, e lo fa vedere in attiva lotta e vittorioso contro entrambi. Il *Débats* non tocca di una sol parola la legge sulla stampa, ma si estende lungamente sulle relazioni con Roma e sulle riforme della costituzione. Il *Débats* dice:

« I reazionarii hanno a Roma e a Napoli degli aderenti che li sostengono e li eccitano: quelli che consigliano il re Ferdinando di Napoli di perseverare nella sua politica e di rifiutare ostinatamente le migliorie richieste da quasi tutti i gabinetti dell'Europa; quelli che a Roma esercitano una specie di pressione sulle risoluzioni di Pio IX e gli fanno vedere continuamente l'orrendo spettro della repubblica del 1848, per impedire a lui di abbandonarsi alle sue inclinazioni liberali, tutti questi appartengono al partito spagnuolo della reazione, e spingono questo partito a cospirare contro le istituzioni che reggono la Spagna. Il governo spagnuolo non può dubitarne; si assicura che ha le mani piene di prove scritte dai capi del partito, e che la regina ha potuto convincersi dell'intervento attivo di certi personaggi, colmi de'suoi favori, in una cospirazione ordita contro la sua corona e la sua libertà. Questa trama doveva essere assecondata dai reazionarii delle due camere. » — « Il papa ha promesso di sanzionare le vendite dei beni del clero, fatte recentemente per effetto della legge sulla *disamortizzazione*, legge votata nel 1855 dall'assemblea costituente e la cui esecuzione fu sospesa dal ministero Narvaez. Ciò è dovuto all'insistenza del sig. Pidal, ministro degli affari esteri. »

Questa è, per così dire, la parte lucida del ministero spagnuolo. Havvi però una parte oscura, quella della stampa, e di molti altri arbitrii, che avremmo voluto veder trattata dal *Debats*. Sino a tanto che non vedremo schiarita questa, e dubitiamo assai che lo possa essere, siamo increduli sul preteso liberalismo del governo spagnuolo.

Il duca di Rivas è stato nominato definitivamente ambasciatore spagnuolo a Parigi e doveva partire da Madrid il 15 luglio. Furono presentate due proposizioni al congresso, relative alla legge sulla stampa.

La *Regeneracion* osserva che il congresso non sarà in numero legale per votare la legge sulla stampa. Presentemente non vi sono che 15 deputati al di là del numero legale a Madrid, e gli opponenti alla legge sono 26. Se questi si ritirano dalla votazione, il congresso non può votare legalmente quella legge.

— Si scrive da Annover 29 giugno che l'imperatore e l'imperatrice di Russia sono partiti per Gottinga. La granduchessa Josefovna, moglie del granduca Costantino, eravi giunta da Ems.

Da Berlino si annuncia in data 1 luglio che la risposta danese sull'affare dei ducati è colà giunta e fu consegnata al governo prussiano il giorno precedente. Corre voce che lord Palmerston insista affinchè la disputa venga recata dinnanzi ad un congresso europeo, all'oggetto di far luogo ad una revisione del protocollo di Londra sulla successione in Danimarca.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 3 sera.

Londra. Il *Morning Post* annunzia che l' imperatore e l'imperatrice dei francesi si fermeranno probabilmente due giorni a Manchester.

Credito mobiliare 1095.
Strade ferrate austriache 648.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 522.
Strade ferrate lombardo-venete 612.

Borsa di Parigi del 3 luglio.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .		67 70 67 60
4 1[2 p. 0[0	92	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	91	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.	92 3[4	

G. Rombaldo, *Gerente.*

COMPAGNIE

DU

Télégraphe Électrique sous-marin

DE LA MÉDITERRANÉE

Emission de 12,500 Obligations

votée par l'Assemblée générale du 15 *juin* 1857

A partir du 4 juillet les souscriptions sont publiques.

Ces Obligations sont émises à 100 francs.

Elles rapportent 7 1|2 pour 100 d'intérêt, payable a Paris, Londres, Turin et Genéve.

Elles sont remboursables à 125 francs en 25 ans au plus.

Le produit de dit emprunt est spécialement affecté à l'achèvement du Télégraphe électrique sous-marin, que MM. Newall el Comp. de Londres, se sont engagés à poser à leurs risques et périls avant le 31 août prochain.

L'Assemblée autorise l'application par privilège au service des intérêts et de l'amortissement de ces obligations:

1. La garantie du Gouvernement Piémontais (loi du 17 février 1853);

2. La garantie du Gouvernement Français (loi du 6 juin 1853 et du 13 juillet 1855).

Les souscriptions et versements sont reçus à partir du 26 juin courant

A Paris, à la succursale de la Banque Générale Suisse, 30, rue Louis-Le-Grand;

A Londres, chez MM. Ch. Devaux et C., Banquiers;

A Turin, chez MM. Pavia, Travi et Comp., Bauquiers;

A Genève, à la Banque Suisse.

Les Actionnaires ont huit jours pour profiter du droit de souscrire par préférence.

Par délibération du Gérant et du Conseil de surveillance, les versements peuvent se faire de la manière suivante:

Fr. 25 à la souscription; Fr. 25 le 15 juillet prochain ; Fr. 50 le 15 août, avec jouissance d'escompte du jour du versement.

Les souscripteurs sont libres à verser les 100 fr. à la souscription.

Les intérêts des Obligations sont payables au premier septembre et premier mars de chaque année.

Paris, le 20 juin 1857.

Le Secrétaire de la Compagnie JAMES POWER.

GRANI DI SANITÀ del Dottore FRANK

Questo eccellente purgativo autorizzato, e conosciuto da più di 60 anni, facilita la digestione, ristabilisce l'appetito, rimedia ai mali di stomaco e all'emicrania, dissipa la costipazione e purifica il sangue. È uno dei migliori purganti che chiamansi di *precauzione*. — Senza interrompere le proprie occupazioni si può prendere prima del pranzo o della cena. — Esigere l'istruzione col nome dello stampatore Lenormant. — Per prevenire le contraffazioni ogni scatola porterà il timbro imperiale sulla firma A. Rouvière. — Prezzo L. 1 50. Parigi, farmacista d'Antin; Torino, Depanis, via Nuova presso piazza Castello; Fuselli, via S. Francesco d'Assisi, N. 13; Passarino, Doragrossa; Chivasso, T. Ferreri; Savigliano, Mercandino; Alessandria, F. Basilio; Genova, T. Denegri, porta Vacca; Novi, Galliani, ospedale militare; Nizza, Dalmas, agente generale; Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti; Trieste, Zanetti; Milano, Riva Palazzi, piazza della Scala.

CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Prezzi dei bozzoli. — Bollettino ufficiale.

Mercati del 2 luglio.

LUOGO	Qualità superiore: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità comuni: Quantità in mir.	da L.	a L.	Qualità inferiori: Quantità in mir.	da L.	a L.	Quantità totale miriagr.	Prezzo medio Lire
Alessandria	5g	105	100	133	99	90	37	89	80	222	94 88
Asti	180	91	101	200	79	90	116	67	78	496	94 09
Carmagnola	200	110	104	400	102	94	300	81	80	900	95 83
Casale (1)	"	103	"	"	90	94	"	80	89	100	" "
Ceva	157	107	95	450	94	86	90	85	65	697	90 87
Chieri	99	110	100	201	98	90	184	88	80	484	92 40
Cuneo (2)	90	103	94	236	92	82	63	81	72	389	87 82
Fossano	45	101	96	46	95	88	69	87	80	160	89 50
Ivrea (3)	114	80	89	6	75	80	5	70	"	125	83 "
Mondovì	285	94	100	375	89	93	50	80	88	1308	86 81
Novara	410	95	105	350	84	94	348	70	85	398	88 93
Novi (4)	662	100	106	405	93	99	297	83	92	1362	97 77
Pinerolo	172	89	96	347	85	88	191	78	84	710	86 89
Saluzzo	80	96	106	500	85	93	120	72	84	700	91 56
Savigliano	182	96	106	190	85	95	86	65	84	458	92 27
Torino (5)	62	100	113	348	85	99	65	70	84	475	90 04
Vercelli	53	90	100	64	80	89	27	65	78	144	85 08
Mercato del 1°											
Acqui	37	99	94	30	95	90	52	87	85	119	92 45
Alba (6)	145	110	105	114	90	99	9	80	88	266	99 02
Sale	20	100	106	2	85	90	3	79	82	25	99 50
Tortona	38	97	100	35	90	95	2	83	88	75	95 01
Voghera	20	106	100	65	95	90	71	88	75	154	88 91
Mercato del 30.											
Sale (7)	10	19	100	4	85	89	6	82	84	20	87 45
DISPACCI TELEGRAFICI — Mercati del 3 luglio.											
Asti	"	93	106	"	81	92	"	70	80	400	" "
Carmagnola	"	102	108	"	90	100	"	85	80	500	" "
Casale	"	98	100	"	90	97	"	80	89	120	" "
Cuneo	"	94	105	"	84	92	"	72	81	750	" "
Fossano	"	105	95	"	94	88	"	87	79	100	" "
Novara	"	92	100	"	81	91	"	70	80	300	" "
Novi	"	100	106	"	95	99	"	85	92	1250	" "
Pinerolo	"	90	"	"	86	89	"	85	85	300	" "
Saluzzo	"	96	101	"	82	93	"	70	81	500	" "
Savigliano	"	96	106	"	85	95	"	65	84	400	" "
Savona (8)	"	99	90	"	89	88	"	76	67	"	" "
Vercelli	"	90	105	"	80	88	"	70	76	250	" "
Torino	"	95	102	"	80	90	"	65	79	600	" "

(1) Mancano le quantità parziali ed il prezzo medio. — (2) Più miriagr. 100 circa non stati dichiarati al peso pubblico. — (3) Più mir. 60 venduti a prezzo medio. — (4) Aggio del 6 p. 0|0 sulle monete. — (5) Più mir. 250 circa non stati dichiarati al peso pubblico. — (6) Più miriagr. 12 venduti a rapporto. — (7) Bollettino inviato il 2 luglio dopo mezzodì. — (8) Mancano le quantità.

SOCIETÀ DI DRENAGGIO

BIZOT E COMP.^A^

La Società s'incarica di tutte le operazioni relative agli asciugamenti ed ai miglioramenti delle terre per mezzo del drenaggio, cioè: — 1° Della fabbricazione dei tubi anche sul luogo del loro impiego od in fabbriche poste nei principali centri agricoli; — 2° Della esecuzione degli studi e compilazione dei progetti di risanamento delle terre col drenaggio; 3° Dell'impresa e della direzione dei lavori di tal genere (esito garantito); — 4° Della somministranza di macchine da far tubi, come di utensili proprii al drenaggio; — 5° Dell'applicazione alle risaie del *Drenaggio a effetto periodico* per il cui trovato la società ha una privativa.

Torino, viale del Re, 40.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore, superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.

Questa sostanza semplice vegetale conosciutissima, e così preparata con tutta la diligenza, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulcere, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori.

Come depurativo efficacissimo, conviene nelle malattie della vescica, nei ristringimenti, debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc.

Come antivenerea l'essenza di Salsapariglia è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie, od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, *mezza bottiglia L.* 5.

Unico deposito in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati ed originali tanto esteri che nazionali, e le vere Pastiglie e Polveri americane bismuto-magnesiache del dottore Paterson, rimedio infallibile per combattere gli acidi del ventricolo, facilitare la digestione e corroborare lo stomaco.

D'affittare

Scuderia a quattro piazze, con fenile e rimessa. Altra scuderia a tre piazze con fenile e rimessa, con o senza camera pel cocchiere. Quattro botteghe con retrobotteghe e soppante, separate od unite a volontà, ad uso anche di laboratorio, con cantina. Il tutto in casa Brunati, via del Corso, N. 6.

Alloggio di 7 membri al 4° piano, con cantina. Casa Brunati, via Tintori, n. 3. Dirigersi dai rispettivi portinai.

M.^ME^ CONSTANCE LINGÈRE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazze della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

STRADA FERRATA

da CHIVASSO ad IVREA

Provvista

Di 15000 *Traversine* di rovere o di larice rosso, da consegnarsi 5000 nel deposito della Società costruttrice alla stazione di Chivasso, e 10000 nel deposito a Montanaro.

Le condizioni del contratto saranno visibili a partire dal 1° luglio nell'ufficio in Torino dei signori Brassey ed Henfrey, piazza Carlo Felice, N. 15, ed in Caluso all'uffizio di costruzione.

Le offerte che fossero al disotto di 5000 traversine non saranno accettate e dovranno le medesime essere presentate prima del 10 luglio, trascorso qual termine più non si accetteranno.

I signori Brassey ed Henfrey non sono obbligati d'accettare l'offerta più bassa.

Torino, 29 giugno 1857.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

APERTURA

DELLA NUOVA

BOTTIGLIERIA CHINESE

Di Giuseppe Roncarolo

Via S. Agostino, casa Levrone

Il proprietario rende noto al pubblico che nell'aprire la suddetta Bottiglieria si è provvisto in quantità di scelti vini nazionali, per cui spera di vedersi onorato da numeroso concorso.

APPARTAMENTO signorile al 1° piano, e tre altri piccoli **Appartamenti** agli **ammezzati 2° e 4°** piano, da pigionarsi pel primo d'ottobre prossimo.

Torino, contrada dei Ripari, N. **9.**

BARBARA LOQUIS

Levatrice approvata, tiene pensione per le puerpere di civile condizione, per cui promette segretezza assoluta, alloggio signorile e disimpegnato e servizio esatto.

Via di Po, porta del Teatro Rossini, piano terzo.

Da rimettere

Bottega da commestibili bene avviata, via Quattro Pietre, N. 9.

PILLOLE DEHAUT

Questo è il purgante di cui si fa uso più generalmente in Francia, perchè, all'opposto degli altri, esso non opera bene che quando è preso e digerito con cibi sostanziosi e bibite fortificanti, come vino, the, caffè, buona birra, buon brodo. Per purgarsi con le PILLOLE DEHAUT si può scegliere il pasto e l'ora che meglio convengono secondo l'appetito e le proprie occupazioni. (*Vedere l'opuscolo del sig. Dehaut*) Scatole di 5 franchi e di 2 50, a Parigi, presso il sig. Decaut, farmacista e medico; in Isvizzera, in Italia e in Austria presso le prrincipali farmacie.

Vendita all'ingrosso a Ginevra presso il sig. Olivet e presso il sig. Herr, droghieri; in Torino presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, N. 9; Nizza, Dalmas, farmacista. — Vendita al minuto: Torino, Depanis, Bonzani, farm.; Genova, Bruzza; Alessandria, Basilio Novara, Caccia; Vercelli, Berteletti.

Torino. Libreria di C. SCHIEPATTI, via di Po, N. 47.

FRASARIO

Mercantile poliglotto

Pel corrispondente nella lingua italiana, francese, tedesca ed inglese di M. INTRONA

autore di diverse opere commerciali.

Trieste 1857.

Venti fascicoli a cent. 60 caduno.

LA STAFFETTA

È aperto l'abbonamento al 2° semestre.

La nuova compilazione del giornale ha la lusinga di poter dare ai benevoli lettori la maggior copia di notizie più accreditate ed interessanti, avendo fatta ogni sua possa onde procurarsi le fonti delle informazioni più esatte.

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . L. 6.

Provincia » . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

DENTIFRICH LAROZE. L'*Opiat dentifricio* alla China, Piretro e Gayac, gode delle stesse proprietà che l'*Elisir* e la *Polvere dentifricia*. La sua azione tonica e antiputrida ne fa il miglior preservativo delle affezioni scorbutiche; esso corrobora le gengive, previene la carie dei primi denti e concorre al loro sano e facile sviluppo. — Prezzo del vaso fr. 2. — Deposito generale alla farm. LAROZE, *Rue Neuve des Petits Champs*, 26, a Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all'ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9 Torino. — Vendesi pure presso i farmacisti: Torino, *Bonzani* — Genova, *Bruzza* — Alessandria, *Basilio* — Novara, *Caccia*. — Vercelli, *Berteletti* — Casale, *Bava* — Intra, *L. Caccia*.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO DI TORINO

Borsa di commercio — 3 *luglio* 1857.

1819 M. 91 c.

1851 M. 88 40 c.

Cassa Comm. N. E. Decorr. 1 genn. G. P. 300 50 301 liq. 31 agosto. M. 300 liq. 31 agosto. Lib. M. 297 liq. 31 agosto.

Cassa sconto (3. em.) M. 286 liq. 31 agosto.

Banca Nazionale G. P. 1335 c.

Esploratrice G. P. 110 c.

Ferrovia di Novara G. P. 737 liq. 31 agosto. M. 721 c.

Ferrovia di Pinerolo, G. P. 250 c.

Corso normale — *Cambi*

	Per brevi scadenze	*Per tre mesi*
Augusta	253 3|4	252 3|4
Francoforte sul Meno	211 3|4	
Lione	99 45	98 35
Londra	25 15	24 82 1|2
Milano		
Parigi	99 45	98 35
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai:

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI *TEODORO MUNDT*

Traduzione dal Tedesco di P. Peverelli

Un volume. Prezzo L. 3 50.

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.